

Sette giorni alla prova iridata **Campionato di Zurigo.** L'ottava prova della Coppa del mondo test indicativo per il ct Alfredo Martini in vista della corsa di Stoccarda. Fondriest, leader della classifica, prenota la vittoria per convincere definitivamente il tecnico azzurro

Prove generali

Prove tecniche in vista del Mondiale di Stoccarda. A una settimana dalla sfida iridata, il grande ciclismo si dedica alla Coppa del mondo, di cui oggi si disputa l'ottava prova: il Campionato di Zurigo. Impegna-ta a difendere la maglia di leader della classifica a punti, Maurizio Fondriest che guida la delegazione italiana, forte di tutti gli azzurri. Circuito del Regen-berg, di 48 km, da percorrere cinque volte.

PIER AUGUSTO STAGI

ZURIGO Anche il padre-terno, di domenica, si mise un po' a riposo. I ciclisti non gli emigranti del pedale, i *Globetrotters* delle due ruote continuano, senza soste, il loro girovagare. È agosto, fa caldo, è tempo di vacanze, ma ogni anno di questi tempi, i più forti corridori del mondo decidono di prepararsi, con scrupolo e costanza, ad uno degli appuntamenti più attesi dell'intera stagione: il mondiale. Mancano soltanto sette giorni alla prova iridata di Stoccarda, ma intanto oggi a Zurigo, nel classico Campionato, valevole quale ottava prova di Coppa del mondo, i maggiori pretendenti alla maglia arcobaleno, faranno la prova generale.

Certo, ci sarà chi vuol giocare a nascondersi (per non dare nell'occhio), chi invece si limiterà a dare un saggio delle proprie forze senza strafare, chi invece si impegnerà a fondo, come Fondriest, chiamato a difendere quest'oggi le insegne di leader di Coppa, veste una settimana fa al termine della classica di San Sebastiano, vinta alla grande da Gianni Bugno. A proposito del campione d'Italia, in effetti Bugno non ha un grande feeling con il Campionato di Zurigo. Nell'87, quando Argentin si sbriciolò la clavicola nella volata conclusiva, il monzese venne riacquaffato con altri otto fuggitivi all'ultimo chilometro. È due anni fa scattò ripetutamente sul Regen-berg senza tuttavia riuscire a provocare la selezione indispensabile a risolvere la sfida. Lo scorso anno invece giunse

mi ad amalgamare questa squadra. Io e Bugno come punte siamo giuste e un Chiappucci libero è proprio quello che ci vuole. E Fondriest? Di lui si parla poco, eppure è il leader di Coppa. «Non m'interessa», dice deciso il trentino. «Non ho bisogno di buffetti sulle guance per andare avanti. Ora penso soltanto alla Coppa, il mio obiettivo è andare al mondiale con la maglia di leader ancora in valigia e poi a Stoccarda ci penseremo, anche

se non sono disposto ad essere messo in disparte prima del tempo». Fondriest non usa, quindi, mezzi termini per dire ai suoi amichetti di nazionale che a Stoccarda ci sarà anche lui e respinge qualsiasi ipotesi di complotto a suo danno. «Vedranno a Zurigo quale sarà il mio stato di salute, così potranno tacere per una settimana, sino a Stoccarda».

Tocca oggi quindi al Campionato di Zurigo, un test dal sapore iridato, saggiare le

Oggi chiude la pista con Golinelli e il tandem

I mondiali di ciclismo su pista terminano oggi col trionfo della Germania, ieri prima anche nell'inseguimento a squadre realizzando il miglior tempo di sempre. Successo del quarantenne Clark nel mezzofondo dove Bielli è soltanto quarto. Keirin Golinelli e Ceci in finale Capitano-Pans a caccia di una medaglia nel tandem. Record del francese Moreau sui 5 km.

GINO SALA

STOCCARDA I padroni di casa danno spettacolo, quattro ragazzi tedeschi di nome Glockner, Lehmann (ex Rdt), Steinweg e Walzer vanno sul podio dell'inseguimento a squadre con un volo fantastico. Battono nella sfida decisiva per l'indice sovietico dopo avere realizzato in semifinale un tempo (4'06"244) e una media (58,478) che fanno storia perché mai in questa specialità si è toccato un tetto così alto. C'è poi un quarantenne coi baffi (l'australiano Clark) che detronizza gli italiani nel mezzofondo. Brugna (campione uscente) non si era neppure qualificato e Bielli si è fermato sul quarto binario. Stupenda l'azione di Ekimov nella corsa a punti dove Martinello e Bincotto non hanno mai trovato il filo conduttore.



di po he ora ha fatto da comparsa in una competizione a lui congeniale come dimostra la quarta moneta ottenuta in Giappone. Naturalmente i dirigenti federali hanno un diavolo per capello, hanno il pensiero rivolto alle Olimpiadi di Barcellona '92, ma dubito che cambiando un tecnico o l'altro si possa uscire da una situazione molto delicata. Il problema di fondo è quello più volte sollevato: discusso e ancora da risolvere, cioè un'attività più ca-



Maurizio Fondriest leader della Coppa del Mondo. Sotto, Claudio Golinelli

pillare, un'opera di convinzione presso le società di perfena, un'assistenza tecnica ed economica a chi possiede il germe della passione.

La penultima riunione era cominciata con la corsa a punti femminile. Due prove con quindici concorrenti ciascuna, classificate fra le prime dieci significa entrare in finale e la marchigiana Elisabetta Guazzaroni si alza con grinta da una caduta, si comporta bene terminando al quarto posto, poco lontana dalla vincitrice Bliss, un'americana al comando dal primo all'ultimo giro. Successo statunitense, con la Eickoff, anche nel secondo confronto e qui delude la vicentina Alessandra Cappellotto tredicesima e quindi esclusa.

Avanti coi keirin dove i professionisti azzurri conquistano tranquillamente il biglietto per la finale. Claudio Golinelli si impone nettamente sul giapponese Nakano e l'americano Vails mentre a Vincenzo Ceci, buon secondo, basta concludere nella scia di Hubner per giungere. Oggi Ceci potrebbe essere un punto di riferimento, un gregario di lusso per Golinelli e chissà. Nel tandem Capitano-Pans vanno in semifinale aggiudicandosi la batteria

Calcio: Troglio e Ascoli «matrimonio» per un anno

Pedro Antonio Troglio (nella foto) ha firmato ieri un contratto annuale con l'Ascoli. L'argentino 26 anni giocherà quindi la sua quarta stagione italiana. Sbarcato a Verona nell'88 Troglio era stato ceduto l'anno dopo alla Lazio dove ha disputato due campionati. L'argentino sostituisce lo jugoslavo Cvetkovic, «tagliato» dalla società bianca nera dopo la rottura della trattativa sul rinnovo dell'ingaggio.



Boban, primo giorno al Milan. Arriva tardi e non si allena

Il neorossoneo Zvonimir Boban è arrivato ieri a Milano. Lo jugoslavo che il Milan ha rilevato dall'ex Dinamo Zagabria non ha potuto però svolgere il primo allenamento con la sua nuova squadra perché si è presentato a Milanello in notevole ritardo colpa di un guasto all'auto e del traffico in senso Boban indosserà la maglia rossonera a partire dal 9. In attesa sarà «parcellizzato» al Mar siglia.

Grandi difficoltà e ventinove gol nella prima giornata del campionato inglese. I campioni dell'Arsenal hanno rischiato il ko casalingo il pareggio con il Queens Park Rangers è arrivato solo al novantesimo. Avvio in salita anche per il Liverpool, vittorioso per 2-1 sull'Oldham, ma costretto a montare lo «vantaggio iniziale». In Scozia dove il torneo è giunto alla terza giornata, sono in testa a punteggio pieno Celtic, Aberdeen e Hearts of Midlothian.

Inghilterra. Esordio difficile di Arsenal e Liverpool

Canottaggio. Gli Abbagnale cercano a Vienna un altro oro

Da martedì a domenica si svolgeranno a Vienna i campionati mondiali. Grande favorita la Germania unita destinata a razzare diverse medaglie. Attese con interesse l'Urss la Gran Bretagna il Canada e naturalmente l'Italia, in grado di raccogliere molto metallo prezioso, soprattutto con i pesi leggeri. Ci saranno ancora una volta Peppe e Cammine, Abbagnale con il piccolo timoniere, Peppino Di Capua. Dopo le recenti runde polemiche legate al dottor Giuseppe La Mura, zio e allenatore dei due vecchi campioni, pare che la situazione sia tornata tranquilla.

Derek Warwick, un pomergio da brando. A quattro settimane di distanza dalla tragica morte del fratello Paul il pilota britannico è rimasto coinvolto in un incidente senza gravi conseguenze, sul circuito del Nurburgring.

Automobilismo. Prototipi: Warwick, paura ad alta velocità

durante le prove della quinta tappa del mondiale prototipi La Jaguar di Warwick è stata urtata dalla Mercedes di Michael Schumacher ma, nonostante l'alta velocità delle due vetture, i due piloti sono usciti illesi. Al rientro al box Warwick e Schumacher sono quasi venuti alle mani, dritti a malapena dal campione in carica Jean Louis Schlesser.

Missione «diplomatica» per gli atleti sudamericani agli imminenti mondiali di Tokio di atletica leggera. Nonostante il rifiuto della loro federazione nazionale (Saaa) di partecipare alla kermesse iridata alcuni atleti saranno presentati a Tokio per appoggiare in ambito laaf la richiesta di ammissione del Sud America alle competizioni internazionali. Brian De Lucy portavoce della delegazione ha detto: «Questa missione non mira ad una partecipazione in extremis alle gare, bensì a convincere i vertici dell'atletica mondiale a favorire la nostra partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona». In Sudamerica lo ricordiamo l'atletica sta vivendo giorni difficili, dopo la riunione in un solo ente dei tre organismi che rivolavano fino a poco tempo fa l'attività.

Atletica. Delegazione sudamericana a Tokio

presenti a Tokio per appoggiare in ambito laaf la richiesta di ammissione del Sud America alle competizioni internazionali. Brian De Lucy portavoce della delegazione ha detto: «Questa missione non mira ad una partecipazione in extremis alle gare, bensì a convincere i vertici dell'atletica mondiale a favorire la nostra partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona».

presenti a Tokio per appoggiare in ambito laaf la richiesta di ammissione del Sud America alle competizioni internazionali. Brian De Lucy portavoce della delegazione ha detto: «Questa missione non mira ad una partecipazione in extremis alle gare, bensì a convincere i vertici dell'atletica mondiale a favorire la nostra partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona».

ENRICO CONTI

Tennis. A un mese dal match di Coppa Davis con i danesi, Panatta è contestato da Caratti, Camporese e Furlan

Il ct sgradito a quei «ragazzi delle Pleiadi»

Tra una settimana cominciano a Flushing Meadows, nei pressi di New York, i campionati Open degli Stati Uniti, ultima prova del Grande Slam per il 1991. Ma nel piccolo mondo del nostro tennis tutta l'attenzione è già rivolta al confronto-salvezza di Coppa Davis del mese prossimo tra l'Italia e la modesta Danimarca. Dovrebbe trattarsi di una formalità ma la squadra azzurra è divisa da molte polemiche.

NICOLA ARZANI

Il match tra l'Italia e la Danimarca, che si sfideranno sulla terra battuta di Bari tra il 20 e il 22 settembre prossimi, si annuncia su livelli modesti, soprattutto per lo scarso valore dei nostri avversari, dignitari di importanti esperienze internazionali. Tutta la curiosità che questo confronto suscita, viene dai rapporti tutt'altro che amichevoli tra un gruppo di nostri giocatori da una parte e la Federazione italiana tennis dall'altra. I tennisti «ribelli» sono

fermazioni ad alto livello di Caratti e di Furlan. Due giovani che fino a tre anni fa rientravano nella ristretta cerchia di giocatori sotto osservazione e si allenavano presso il Centro tecnico federale di Riano Flaminio. Senonché, pur mostrando una gran voglia di arrivare e soprattutto di lavorare sodo, il vertice del nostro settore tecnico rappresentato da Adriano Panatta decise di scancarli.

Per fortuna loro e del nostro tennis Caratti e Furlan hanno trovato comunque gente che crede in loro. Primo tra tutti il maestro Piatti che ha lasciato Riano per diventare il loro allenatore personale. Alla fine dello scorso anno si è unito al gruppo il nostro migliore giocatore Camporese e la sua decisione si è dimostrata giusta poiché con una migliore preparazione agonistica e un'accurata programmazione degli impegni si è stabilmente inserito tra i primi 30 giocatori

del mondo. Il gruppo delle Pleiadi in virtù della posizione di forza conferitagli dai recenti successi, sembra ora animato dal proposito di boicottare il prossimo incontro-spareggio di Davis con l'intento di far saltare qualche poltrona o meglio la poltrona, quella cioè di Adriano Panatta, capitano e responsabile del settore tecnico. Qualcuno, a torto ha invece pensato che la protesta sia provocata dalla scontentezza per l'esiguo ammontare dei premi corrisposti in caso di convocazione e poi di vittoria (rispettivamente 4 e 6 milioni).

Panatta, infatti ha fatto varare un nuovo sistema retributivo che arriverebbe a far guadagnare in una sola stagione e per la sola Coppa Davis anche più di cento milioni a ciascun giocatore italiano che sia convocato e si trovi tra i primi 50 del mondo. Non sono quindi le innovazioni economiche a causare il malcontento il coro dei «ribelli» è stato: «Non è il



Il ct della squadra azzurra di tennis Adriano Panatta (a sinistra) con il presidente federale Paolo Galgani

quindi teoricamente non potrebbe giocare a Bari. Anche se il malumore per le sue troppo saltuarie presenze in tornei è alquanto diffuso, non tutti però contestano apertamente Panatta. Stefano Pescoscolido, il ventenne laziale che ha giocato il suo miglior tennis nelle ultime settimane, negli Stati Uniti, e che è seguito da Tonino Zugarelli vincitore assieme a Panatta Bertolucci e Barazzutti della Davis nel '76, non ha mai detto la sua in proposito. Come lui si comporta anche Diego Nargiso che sta dando segnali di voler rinnovare l'appuntamento con il successo allenandosi seriamente con Barazzutti a Roma e che si trova benissimo nel suo ruolo di giocatore di Davis, soprattutto come insostituibile doppiista. In fin dei conti l'atteggiamento duro dei «ragazzi delle Pleiadi» anche se giustificabile sotto certi punti di vista può finire per rivelarsi un'arma a

doppio taglio per il momento la squadra non soffrirebbe di un loro rifiuto a giocare a nazionale, considerata la scarsa levatura dei danesi, e non trovarsi in buoni rapporti con la Federazione significa precludersi la possibilità di gareggiare nelle Olimpiadi di Barcellona nel '92. Monica Seles infatti numero uno del mondo non ha risposto alla convocazione della Federazione jugoslava per una gara femminile a squadre e il prossimo anno non andrà a Barcellona. Camporese, Caratti e Furlan a torto o a ragione scontenti della conduzione tecnica della Federazione potrebbero lo stesso far valere le loro ragioni senza un rifiuto della convocazione in nazionale che a la fine metterebbe in cattiva luce e tre ragazzi incolpevoli.

LA COMUNICAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' IN ITALIA

Festa Nazionale de l'Unità
Bologna
30 agosto 22 settembre 1991

PROGRAMMA SEMINARIO

MARTEDI' 3 SETTEMBRE 1991
 La comunicazione di una organizzazione complessa, sistema comunicativo e pubblica amministrazione. Strategie e tecniche.
 Relatore Prof Augusto Morello
 Presidente comitato scientifico Associazione Italiana per gli studi di Marketing

MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE 1991
 La funzione delle relazioni esterne.
 Relatore Dott sa Elena Salem
 Collaboratrice Corriere della Sera / Bridge Milano

GIOVEDI' 5 SETTEMBRE 1991
 Come gestire le sponsorizzazioni degli Enti Locali: necessità o opportunità.
 Relatore Dott sa Marina Ceravolo
 Coautrice del libro "Per sponsorizzare"

VENERDI' 6 SETTEMBRE 1991
 Il diritto all'informazione: comunicazione istituzionale e marketing pubblico.
 Relatore Prof Giorgio Grossi
 Università di Torino

Il rapporto con l'utente. Come strutturarsi all'ascolto delle domande dei cittadini.
 Relatore Dott Mario Rodriguez
 SCR Milano

Parlare in pubblico: la comunicazione efficace.
 Media training: come gestire le interviste.
 Case history: analisi critica di alcune interviste televisive di personalità famose.
 Relatori Dott Antonio Canino e Dott Giampaolo Azzoni
 METHODOS Milano

Il seminario si svolgerà da martedì 3 a venerdì 6 settembre con due lezioni al giorno dalle ore 15.30 alle ore 19.30 presso la sala appositamente allestita.
 Per partecipare al seminario è obbligatoria l'iscrizione. La segreteria organizzativa è a disposizione per ogni informazione.

Segreteria: c.o. Avenida
 viale Garibaldi 43
 41100 Modena
 tel 059/313284-314467
 fax 059/430098

La comunicazione di servizio.
 Case history: la comunicazione di comunicazione dell'Azienda Elettrica di Milano.
 Relatore Dott Roberto Vallini
 Direzione Relazioni Esterne AEM

Dalla grafica alla comunicazione.
 Case history: la comunicazione di un Ente Locale di medie dimensioni.
 Relatore Massimo Dolcini
 Art director M&M